



RIVISTA



Valeria Kunz
Istruzione in situazioni
d'emergenza

PER I BAMBINI.
OGNI MINUTO, OGNI GIORNO.

Il nostro lavoro

Per un mondo nel quale i bambini siano liberi di essere bambini

Portare la normalità

I nostri progetti negli alloggi per rifugiati in Svizzera

NIENTE È IMPOSSIBILE

Vogliamo creare un mondo nel quale i bambini siano liberi di essere bambini, ogni minuto, ogni giorno. Con questa missione, l'anno scorso abbiamo operato attivamente in 30 paesi.

Nel 1919, quando Eglantyne Jebb fondò Save the Children, si diede una missione che guida il nostro lavoro ancora oggi: proteggere i bambini e garantire i loro diritti. Per questo, in qualità di organizzazione indipendente leader per i diritti dei bambini ci impegniamo in Svizzera e in tutto il mondo per fare sì che tutti i bambini possano far valere in modo deciso a i propri diritti. È importante che vivano, imparino, giochino, siano protetti dalla violenza e le loro voci vengano ascoltate.

«Save the Children si sente spesso dire che i suoi obiettivi sono irraggiungibili e che i bambini sono destinati a continuare a soffrire. Ma irraggiungibile lo sarà solo se ci rifiuteremo di tentare.»

Églantyne Jebb, fondatrice di Save the Children

Insieme per i diritti dei bambini

Save the Children Svizzera è un attore importante del movimento globale per i diritti dei bambini. Ci impegniamo insieme per ottenere obiettivi ambiziosi. Gli argomenti attualmente fissati nella Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia sono alla base di tutti i nostri progetti, le cui fondamenta sono state gettate dopo la Prima guerra mondiale dalla nostra fondatrice Eglantyne Jebb, prima persona a fissare in un documento i diritti dei bambini a Ginevra.

61
progetti

105,4
milioni di bambini

30
paesi

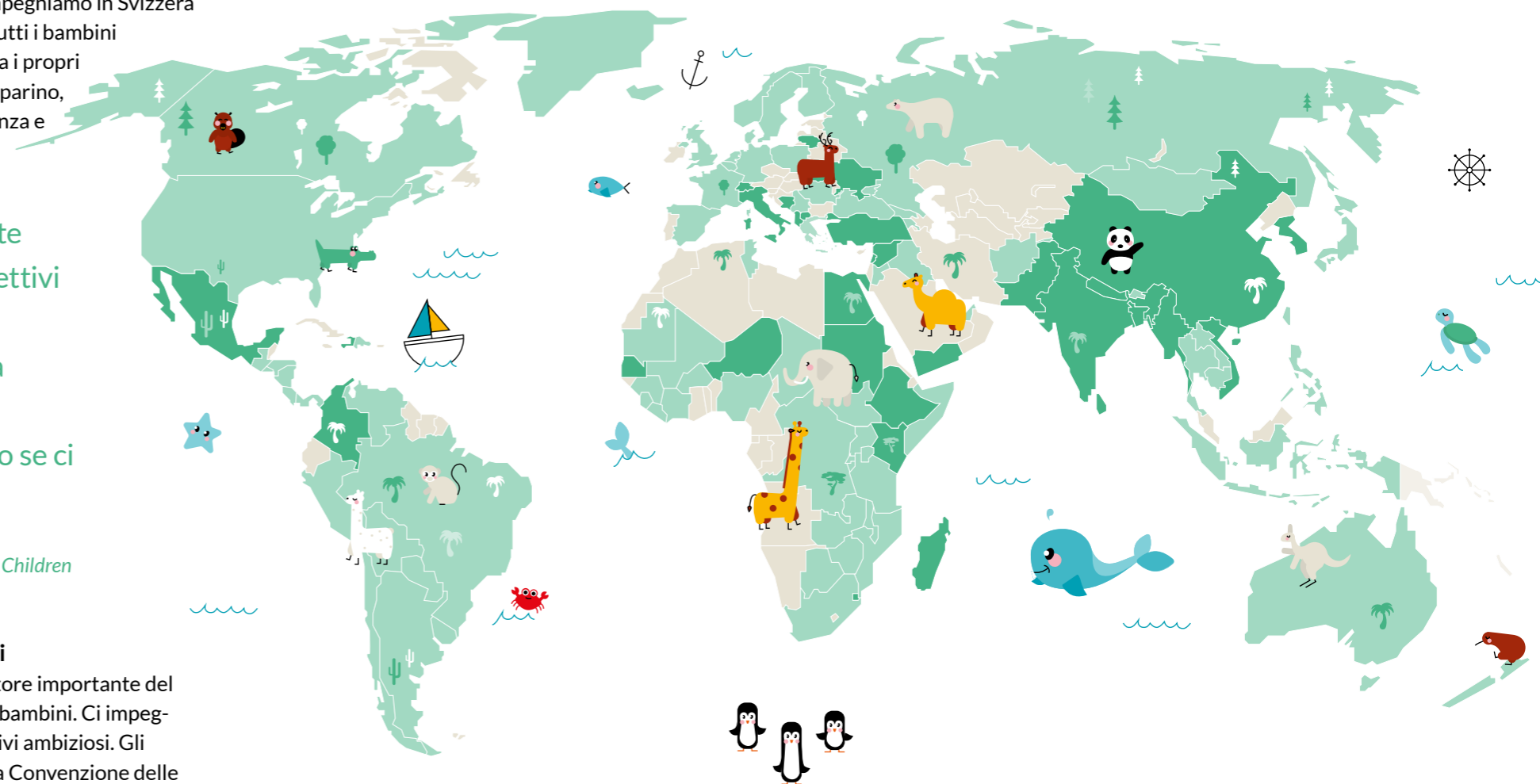
Con questa convinzione, la rete globale di Save the Children è riuscita l'anno scorso a migliorare la vita di 105,4 milioni di bambini in 115 paesi. Save the Children Svizzera ha partecipato a questo risultato con 61 progetti in 30 paesi (in verde scuro sulla carta geografica).

Radicata localmente in 115 paesi

Grazie al nostro radicamento locale, conosciamo la situazione sul posto, adeguiamo i nostri progetti di conseguenza e possiamo aiutare subito in caso di catastrofi. Così, l'anno scorso siamo stati in grado di fornire immediatamente aiuti umanitari in occasione del terremoto al confine tra la Turchia e la Siria. Contemporaneamente ci

siamo impegnati anche in Kosovo per dare accesso all'istruzione anche ai giovanissimi residenti nelle regioni più isolate del paese. In Svizzera invece abbiamo sostenuto 59 alloggi per rifugiati con offerte su misura per bambini e famiglie.

Grazie al nostro lavoro rendiamo possibile un mondo nel quale le voci dei bambini vengono ascoltate. Li incoraggiamo a parlare delle ingiustizie e a impegnarsi in prima persona per il cambiamento, perché ogni bambino, indipendentemente da dove è nato, merita un'opportunità per esprimere tutto il proprio potenziale.



■ Save the Children Svizzera

■ Save the Children International

Gentili lettrici, cari lettori,

tra le bombe nella Striscia di Gaza, i cumuli di macerie dopo il terremoto in Turchia e il terreno arido nel Corno d'Africa, i titoli dei giornali sono pieni di immagini sconvolgenti. Mi piange il cuore a vedere i bambini che cercano di sopravvivere in queste condizioni.

Per questo il lavoro di Save the Children mi rende particolarmente orgogliosa. Insieme vogliamo creare un mondo nel quale i bambini siano liberi di essere bambini. Con questa missione, l'anno scorso in quanto rete globale siamo riusciti a migliorare la vita di 105,4 milioni di bambini.

In questa edizione vi mostreremo come siamo riusciti a raggiungere questo obiettivo grazie al vostro sostegno. Daremo un'occhiata al nostro lavoro in Svizzera e varcheremo le porte delle prigioni, dove il nostro progetto pilota rafforza il rapporto tra i bambini e i loro genitori incarcerati. Inoltre scoprirete come riusciamo a lottare a lungo termine contro il traffico di minori in Sri Lanka, forniamo aiuti d'emergenza in Turchia e diamo accesso all'istruzione in Kosovo.

Tutto questo è possibile solo grazie al vostro aiuto. Avete quindi motivo di rallegrarvi insieme a me per ciò che siamo riusciti a compiere insieme!



Maria Steinbauer
Direttrice Fundraising
e Philanthropy
Save the Children Svizzera



1 domanda di asilo su 3 da parte di un bambino

Nel 2023, una domanda di asilo su tre è stata presentata da un bambino. In totale, nel 2023 sono fuggiti in Svizzera oltre 10000 bambini, tra cui 3000 giovani non accompagnati da adulti.

Dall'insicurezza alla normalità:

progetti negli alloggi per rifugiati

Nel 2023, 10000 bambini hanno cercato una nuova casa in Svizzera. Per loro la fuga significa traumi, perdite e incertezze. Il nostro lavoro dà loro fiducia in un mondo migliore.

Per i bambini: creare momenti felici

I nostri progetti negli alloggi per rifugiati offrono luoghi sicuri e attività adatte all'età dei bambini rifugiati per donare loro un po' di normalità. Insieme ai collaboratori e alle collaboratrici degli alloggi mettiamo a disposizione sale per studiare e giocare che forniscono sicurezza e opportunità per imparare. Inoltre, con i nostri carrelli didattico-ludici portiamo gioia nella vita quotidiana dei bambini e addestriamo il personale a proporre loro regolarmente attività di studio e gioco.

Per i giovani: rafforzare voci e competenze

Kijuma è la rivista per bambini e giovani che li trasforma in redattori e redattrici che raccontano le loro esperienze in prima persona. Inoltre, il progetto pilota «Space-Skills-Sports» migliora il benessere dei giovani non accompagnati grazie a workshop sulla gestione dello stress e sull'organizzazione degli spazi.

Per i genitori: alleggerire e offrire supporto

Ai genitori proponiamo formazioni sulla riduzione dello stress per insegnare a loro e ai collaboratori semplici metodi per gestire la quotidianità. Molti genitori rifugiati hanno subito loro stessi dei traumi e si preoccupano molto del futuro della propria famiglia.

Dal 2015 per i bambini rifugiati

Save the Children opera dal 2015 nel settore dell'asilo in Svizzera e dà sostegno agli alloggi per rifugiati a livello federale e cantonale in tutto il paese, per fare sì che siano sicuri e a misura di bambino e per assistere i bambini, i giovani e le famiglie costretti a fuggire dal loro paese. Tutto ciò con l'obiettivo di proteggere i minorenni rifugiati contro la violenza, aiutarli a elaborare correttamente quello che hanno vissuto e permettere loro di essere semplicemente dei bambini.

«Con il nostro lavoro vogliamo dare ai bambini rifugiati in Svizzera la possibilità di essere semplicemente dei bambini»

Nina Hösli, responsabile per i programmi nazionali di Save the Children Svizzera

IL NOSTRO LAVORO IN CARCERE

I genitori sono le figure di riferimento più importanti per i bambini, ma quando si trovano in carcere spesso è difficile svolgere bene questo ruolo

I bambini fanno fatica a comprendere che i loro genitori si trovino in prigione. Per questo aiutiamo gli istituti di detenzione e gli specialisti nell'ambito della giustizia a rendere i luoghi, le offerte e le pratiche più adatti ai bambini e alle famiglie.

I nostri progetti contribuiscono a rafforzare il rapporto tra bambini e genitori e a ridurre al minimo le conseguenze negative della detenzione sulle famiglie.

Nel 2023 siamo riusciti ad accompagnare sette carceri e a rendere tre sale per le visite più accoglienti per i bambini. In questo modo consentiamo ai bambini di stare in contatto con i loro genitori in un ambiente carcerario sicuro e adatto a loro.



Progetto pilota

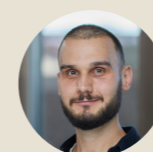
Di Gabriel Marila

PROTEGGERE I DIRITTI DEI BAMBINI ANCHE IN SVIZZERA

Save the Children si impegna per un mondo nel quale i bambini possono far valere i propri diritti in modo deciso, indipendentemente dal loro luogo di provenienza, da chi sono e da dove vivono. Anche in Svizzera proteggiamo i diritti dei bambini laddove altrimenti nessuno presta loro attenzione.

A prima vista, in Svizzera ci sono tante offerte per bambini, giovani e famiglie. Eppure ci sono gruppi di bambini che sfuggono tra le maglie di questa rete di sostegno, come i figli dei rifugiati o dei carcerati. Ma sono proprio loro ad avere esigenze speciali da soddisfare con particolare urgenza.

Tutto quello che chiedono è sicurezza, orientamento e la possibilità di giocare e studiare. Nelle sale grandi e fredde degli alloggi per richiedenti asilo e negli spazi per i visitatori delle carceri spesso non si tiene conto di tutto questo. Per tale motivo mettiamo a disposizione i nostri specialisti in grado di dare consulenza su come riconfigurare insieme le sale, in modo che i bambini possano essere semplicemente dei bambini anche dove nessuno presta loro attenzione.



Gabriel Marila
Specialista programma nazionale
Save the Children Svizzera

SOPRAVVIVERE

Aiuti d'emergenza in Turchia

A febbraio 2023, in meno di due minuti il terremoto ha colpito una zona al confine tra Turchia e Siria. Quel giorno, oltre 600.000 bambini hanno perso tutto ciò che avevano.

In un attimo, il terremoto ha cambiato radicalmente la vita dei bambini colpiti. Molti di loro sono stati costretti a trovare riparo in tende o container e un anno dopo un bambino su tre tra quelli che hanno perso la casa in Turchia vive ancora in un alloggio d'emergenza.

Siamo attivi in Turchia dal 2013 riuscendo così a fornire ai bambini alimenti, articoli igienici e indumenti subito dopo il terremoto. Inoltre diamo il nostro sostegno alle famiglie nella ricostruzione e riparazione delle loro case. In questo modo contribuiamo a fare sì che i bambini possano disporre di nuovo di un riparo sicuro e ritrovare una certa normalità.



Asli (9) e la sua famiglia hanno perso la loro casa in Turchia a causa del terremoto.

PROTEZIONE

La lotta contro il traffico di minori in Sri Lanka

Le famiglie dello Sri Lanka sono disperate: dal 2022 il paese sta affrontando una crisi economica che trascina nella povertà migliaia di famiglie. Sono sempre più numerosi i bambini che si trovano in difficoltà e sono esposti al traffico di minori. Il settore del turismo è particolarmente colpito.

Per molti turisti lo Sri Lanka è un paradiso nell'oceano Indiano. Purtroppo, però, con la crisi economica i bisogni di base come cibo e abbigliamento diventano sempre più costosi. Questo non ha solo peggiorato lo stato d'emergenza per le famiglie, ma ha portato anche a un aumento del traffico di minori. Spesso i bambini vengono sfruttati come manodopera, nel turismo sessuale o per attività criminali. Nonostante tutto, gran parte del traffico di minori nel paese rimane ancora nascosto e molte persone colpite non ottengono alcun supporto per il recupero e il reinserimento.

Mettere i bambini totalmente al sicuro

Con il nostro impegno vogliamo lottare in maniera efficace contro il traffico di minori in Sri Lanka e per farlo

collaboriamo strettamente con autorità e organizzazioni della società civile. Per poter riconoscere con efficacia i casi di sfruttamento e proteggere le persone colpite, raduniamo le parti interessate attorno a un tavolo ed elaboriamo delle direttive.

Per assicurare che queste direttive vengano implementate anche nella pratica, proponiamo delle formazioni ai collaboratori incaricati della protezione dei bambini. Inoltre informiamo anche il personale specializzato su come dare ai bambini supporto nell'elaborazione di quanto hanno vissuto, affinché possano finalmente tornare ad essere semplicemente dei bambini.

ISTRUZIONE

Nutrire la curiosità dei più giovani

Il Kosovo è uno dei paesi più poveri d'Europa. A causa dell'elevato livello di disoccupazione, sono numerose le famiglie che si trovano a vivere al di sotto della soglia di povertà.

Questo comporta gravi conseguenze per l'educazione e le opportunità per il futuro dei bambini e solo il sette per cento dei bambini al di sotto dei cinque anni d'età ha accesso a offerte formative. L'offerta di asili disponibile è particolarmente limitata nelle campagne, impedendo così a molte famiglie di avere accesso a iniziative di formazione.



Diamo ai bambini del Kosovo la possibilità di giocare e imparare.

Con i nostri progetti possiamo cambiare le cose. Nelle zone rurali favoriamo la creazione di asili pubblici e lavoriamo a stretto contatto con i comuni e il ministero dell'Istruzione kosovaro. Inoltre accompagniamo istituzioni locali già esistenti per due anni, affidandole poi ai comuni, che gestiscono tutti gli asili in piena autonomia. Dal 2015, anno di lancio di questo progetto pilota, circa 27 villaggi hanno implementato simili offerte formative.

«Da quando mia figlia frequenta l'asilo è diventata più paziente, sensibile e aperta al gioco.»

Fatime, mamma di Arlinda (5)



ISTRUZIONE IN SITUAZIONI D'EMERGENZA

Ogni bambino ha diritto all'istruzione. Tuttavia, negli ultimi anni guerre come quelle in Ucraina o in Medio Oriente e crisi umanitarie hanno purtroppo aggravato in modo drammatico la crisi dell'istruzione e circa 72 milioni di bambini e giovani in tutto il mondo non hanno la possibilità di andare a scuola.

Quando durante il mio lavoro nelle zone di crisi chiedo ai bambini cosa gli manca più di tutto, la risposta è quasi sempre «Andare a scuola!». Perché spesso l'istruzione è l'unica speranza quando tutto attorno a noi crolla.

L'istruzione fornisce prospettive, crea una struttura nella vita quotidiana e dà l'opportunità di incontrare dei coetanei. Può addirittura salvare delle vite, fornendo informazioni importanti, perché aiuta a sapere cosa fare in caso di catastrofe o come proteggersi dalle mine antiumano.

Noi ci impegniamo a fare sì che ogni bambino si avvalga del suo diritto all'istruzione. A questo proposito creiamo opportunità formative nelle aree di crisi in tutto il mondo e diamo il nostro supporto ad autorità, insegnanti e genitori per reagire meglio alle esigenze dei bambini colpiti dalle crisi.

FATE SORRIDERE UN BAMBINO

Vi piacerebbe impegnarvi per i bambini in difficoltà in tutto il mondo e continuare a farlo anche una volta che avrete lasciato la Terra?

Potete fare sì che succeda semplicemente indicandolo nel vostro testamento, come legato o quota ereditaria. La fiamma che vi illumina da vivi può continuare a risplendere in futuro nel sorriso dei bambini.



Ulteriori informazioni
savethechildren.ch/legato
legate@savethechildren.ch



Save the Children

Save the Children

Sihlquai 253
8005 Zurigo

+41 44 267 74 70
savethechildren.ch

PC 80-15233-8

IBAN CH88 0900 0000 8001 5233 8

COLOPHON: EDITORE *Save the Children*, Sihlquai 253, 8005 Zurigo, T 044 267 74 70, www.savethechildren.ch REDAZIONE Anouk Batt, Rebecca Klee, redaktion@savethechildren.ch GRAFICA E REALIZZAZIONE Katharina Hefti IMMAGINE DI COPERTINA *Save the Children* FOTOGRAFE Claire Thomas, Lucia Zoro, Khaula Jamil, *Save the Children*, Sophie Irion ILLUSTRAZIONI The Center for Child Rights and Business STAMPA E REVISIONE Walter Schmid Production & Graphic AG CARTA *Norcote Trend*, FSC PERIODICITÀ La rivista di «*Save the Children*» esce quattro volte all'anno in italiano, francese e tedesco. Viene inviata ai donatori e alle donatrici di *Save the Children*. TIRATURA COMPLESSIVA 40 000 esemplari. Per proteggere i bambini e le loro famiglie, i nomi dei protagonisti dei nostri programmi sono stati modificati.

stampato in
svizzera

